



## *Il dottor Stranamore*

*ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba*

(GB, 1963) b&n, durata: 90'

regia: Stanley Kubrick

soggetto dal romanzo *Allarme rosso* di Peter George

sceneggiatura di Stanley Kubrick, Peter George, Terry Southern

fotografia: Gilbert Taylor; montaggio: Anthony Harvey;

musica: Laurie Johnson; scenografia: Ken Adam.

interpreti: Peter Sellers (capitano Lionel Mandrake/presidente Merkin Muffley/Dr. Stranamore), George C. Scott (generale "Buck" Turgidson), Sterling Hayden (generale Jack D. Ripper), Keenan Wynn (colonnello "Bat" Guano), Tracy Reed (miss Scott), James Earl Jones tenente Lothar Zogg).

*nota:* Peter Sellers è doppiato in italiano da tre attori diversi per ogni suo personaggio: (Giuseppe Rinaldi per il capitano Mandrake, Carlo Romano per il Presidente Muffley e Oreste Lionello per il dottor Stranamore).

*riconoscimenti:* candidato agli Oscar 1965 con quattro *nominations* (miglior film, miglior regista, miglior attore protagonista, miglior sceneggiatura originale), non ne vinse neanche uno (nelle prime tre categorie prevalse *My Fair Lady*, nell'ultima *Becket e il suo re*). Fu invece riconosciuto dai Premi BAFTA come miglior film, miglior film britannico e migliore scenografia britannica in b/n. Nel 1989 è stato inserito fra i film preservati dal *National Film Registry* presso la Biblioteca del Congresso USA. Nel 1998 l'*American Film Institute* l'ha inserito al 26° posto della classifica dei cento migliori film americani di tutti i tempi. Nel 2000 l'ha inserito al 3° posto della classifica dei cento film più divertenti del cinema americano. È costantemente nei primi 20 posti della classifica dei 250 film migliori, stilata dai frequentatori dell'*Internet Movie Database*.

*curiosità:* la *War Room*, imponente e maestosa, è completamente opera di fantasia ma è entrata nell'immaginario collettivo; basti pensare che, poco dopo essere stato eletto, Ronald Reagan, appena entrato alla Casa Bianca, chiese di poter visionare la *War Room*, suscitando stupore tra i presenti, i quali dovettero comunicargli, non senza un qualche imbarazzo, che non esisteva nessuna *War Room*.

Nel 1962, dopo la crisi della Baia dei Porci (fallito tentativo di spedizione anticomunista fomentata dal governo Kennedy) e l'installazione di testate nucleari sovietiche a Cuba (seconda clamorosa provocazione del premier comunista Krushev un anno dopo la costruzione del muro di Berlino), la guerra fredda USA/URSS rischia di trasformarsi in quella Terza Guerra Mondiale che potrebbe essere il primo (e, ahinoi, ultimo) conflitto atomico della storia. Kubrick, che negli ultimi sei anni si è tenuto costantemente informato sulla politica della deterrenza e ha appena letto il romanzo di Peter George *Red Alert*, appronta una sceneggiatura con la collaborazione di Terry Southern (lo sceneggiatore di *Candy* e, in seguito, di *Easy Rider*) e dello stesso George, rintraccia Peter Sellers per quattro ruoli ridotti poi a tre: il presidente "colomba" degli Stati Uniti, il militare "colomba" Mandrake, lo scienziato "falco" Strangelove, e si chiude a girare nei londinesi Shepperton Studios la sua satira swiftiana sugli ambienti politico-militari della madrepatria. Sul set fin dalle sette del mattino, il regista di *Dr. Strangelove* concede molte improvvisazioni a Sellers (di cui registra le performance con non meno di tre camere contemporaneamente) ma nessuna improvvisazione ai tecnici addetti alla riproduzione di tutte le apparecchiature belliche (dato che il dipartimento della difesa americano ha rifiutato qualunque collaborazione, bisogna ricostruire fedelmente l'esterno e l'interno del B-52 copiandolo dalle riviste inglesi; per le bombe atomiche, che nessuno sa come siano davvero fatte, provvede la fantasia dello scenografo Ken Adam).

Terminato il montaggio (fra l'altro viene eliminata la sequenza finale di 10 minuti - una battaglia a torte in faccia nella sala di guerra - costata centinaia di migliaia di sterline e quasi due settimane di lavoro), si scopre che nel frattempo è stato girato un film dall'identico tema: *Fail safe (A prova di errore)*, dal romanzo omonimo di Burdick e Wheeler, protagonisti Henry Fonda (nella parte del presidente degli Stati Uniti che, non potendo fermare degli aerei americani partiti per errore a bombardare l'Unione Sovietica, fornisce al premier comunista le informazioni per farli abbattere), Dan O'Herlihy (il generale Black che, quando i bombardieri americani buttano l'atomica su Mosca, è costretto a eliminare nuclearmente New York) e Walter Matthau (il professor Groetschele, scienziato anticomunista di origine tedesca). Kubrick conduce la sua guerra commerciale: dalla potente Columbia Pictures, che distribuisce il *Dottor Stranamore*, fa acquistare il film di Lumet. *A prova di*

*errore* uscirà solo nel 1964, dando al suo concorrente diretto un anno di precedenza per lo sfruttamento dell'attualità. Quando il film di Kubrick arriva nelle sale, comunque, la situazione internazionale è già più tranquilla: è stata istituita la linea rossa Mosca/Washington (prevista in ambedue i film) e, prima dell'uccisione del presidente Kennedy, USA e URSS hanno siglato un trattato per la non proliferazione delle armi nucleari. La satira di Kubrick fa comunque discutere: la critica Pauline Kael scrive che «*Il dottor Stranamore* ha aperto una nuova era del cinema» ma solo per stigmatizzarne il nichilismo pop, l'assenza di eroi positivi che possano attenuare il paralizzante pessimismo della storia; lo storico Lewis Mumford scrive al *New York Times* per dichiarare che «*Il dottor Stranamore* dice esattamente quello che bisognava dire». Ovviamente il giochino più divertente è quello di rintracciare i modelli reali dei personaggi fittizi: per il generale Turgidson (impersonato da George C. Scott) si fa il nome di Curtis Le May, capo di stato maggiore dell'aviazione USA; per Stranamore alias Merkwürdigliebe vengono in mente tutti i politici o militari o scienziati d'estrema destra possibilmente d'origine tedesca, da Werner von Braun a Hermann Kahn, da Edward Teller all'emergente Henry Kissinger. Complessivamente, torna in auge la versione (offuscata dal "commerciale" *Lolita*) di un Kubrick "di sinistra", votato a tematiche antimilitariste o comunque politicamente impegnate. (...)

Anche *Stranamore* è una tragedia dell'ineluttabilità come *Orizzonti di gloria*, soltanto condotta sul registro del grottesco: da un lato sembrerebbe che i politici "colombe" tentino di lottare contro le macchine "cattive" (l'automatismo dell'Ordigno Fine-di-mondo, nell'originale *Doomsday Machine*) costruite dagli scienziati "falchi" (il tedesco Stranamore, simbolo di tutti gli hitlerismi latenti nel mondo occidentale grazie a quel braccio che involontariamente si stende nel saluto nazi-fascista, alla fine si alza miracolato dalla sedia a rotelle: «Mein Führer, io cammino!»); dall'altro lato, tutti gl'incidenti che potrebbero arrestare la corsa del bombardiere vengono pervicacemente risolti dall'equipaggio, per cui l'esplosione finale è il nazistico "trionfo della volontà" di un gruppo d'individui (*leper colony*, colonia di lebbrosi, in quanto destinati a propagare il morbo mortale). L'elemento più appariscente di questo film sullo scontro USA/URSS è l'assenza del nemico: si vedono le desolate terre artiche, ma nessuna base sovietica, nessun aereo sovietico, nessun militare sovietico. Il nemico è interno: la base di Burpleson viene attaccata dai soldati americani (lo scontro, ripreso telegiornalisticamente con la camera a mano, avviene sotto i cartelloni con lo slogan orwelliano «La pace è la nostra professione»); è l'alto comando USA a fornire ai russi tutti i dati utili per abbattere i bombardieri B-52.

Il fatto che sulle due testate nucleari ci sia scritto «Hi, there! dear John» (salve, caro John) la dice lunga su come il mito Kennedy è visto in diretta da Kubrick: Kennedy è il teorico del "gap nucleare" (qui riecheggiato dal "gap minerario" paventato da Turgidson), quindi il principale responsabile della corsa americana agli armamenti atomici; l'imperialismo statunitense, che in *Spartacus* era simbolizzato dalle aquile romane (l'aquila è anche il simbolo USA), qui si palesa come un puro delirio di potenza conciliabile con la fede cattolica del presidente (Ripper, che definisce i comunisti atei, prima di suicidarsi afferma di credere in un'altra vita; nel kit di sopravvivenza dei B-52 c'è anche una *Bibbia*). *Stranamore*, insomma, è il film più "militante" di Kubrick.

Marcello Walter Bruno, *Stanley Kubrick*, Gremese Editore, 2003, *passim*

*"Il problema atomico è il solo in cui non c'è la possibilità che qualcuno apprenda qualcosa sull'esperienza. Il giorno che succedesse qualcosa, resterebbe tanto poco del mondo che conosciamo, che l'esperienza non servirebbe a nessuno. Per questo mi è parso un problema da trattare drammaticamente."*

(Stanley Kubrick, 1963)

**prossimo film:**  
***Cadaveri eccellenti***  
**di Francesco Rosi (1976)**  
**venerdì 12 novembre ore 20,45**  
**Sala Preziotti della Pro Loco di Bettona**